Anno XIII. Giovedì 14 Novembre 1878 N. 274

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. RR. decreti 29 ottobre, che dal fondo per le « Spese impreviste » autorizzarono: 1° una 19.a prelevazione di lire 9000 in aumento al capitolo numero 6, « Ispezioni ordinate del ministero, missioni, ecc. » del bilancio definitivo di previsione della spesa pel ministero della pubblica istruzione; 2° una 20.a prelevazione di lire 48,000 da portarsi in aumento al capitolo 253, « Posta di Messina, compimento del bacino di carenagio, del bilancio pel ministero di lavori pubblici; 3° una 21.a prelevazione di lire 240,000 in aumento al capitolo 103, « Soldi ed assegni al personale della guardia doganale, » del bilancio pel ministero delle finanze; 4° una 22. a prelevazione di lire 3,994 24 in aumento al capitolo 11, « fitto di locali » (Archivi di Stato), del bilancio pel ministero dell'interno.
2. Disposizioni nel personale dell'esercito.
3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Discorso a' suoi elettori
dell' onorevole deputato RIGHI

(*Cont. Vedi N. 272, 273.*)

Per buona nostra ventura, le finanze pubbliche andarono d'anno in anno sempre migliorando, fino a che nei primi giorni del maggio 1876 l'on. Minghetti, con quel discorso che rimarrà memorabile negli annali parlamentari, potè annunciare il pareggio, ammesso — riconosciuto, con atto di leale e ripetuta franchezza, dal suo successore l'on. Depretis, e ratiabito forse con eccesso di deduzione, dall'on. Doda, che su quel pareggio appoggiò appunto l'abolizione del macinato.

Senonchè, non già con mia sorpresa, perchè avviene sempre così in materie consimili, ma con mio grande rammarico, ottenuto il pareggio, anzichè vedere che le menti dei nostri reggitori si volgessero a lenire i maggiori balzelli; essi, dimenticando ciò, che avevano pur sempre riconosciuto, l'eccezionale gravità degli oneri che soltanto il pensiero di salvar l'onore finanziario del nostro paese ci aveva fatto tollerare, rivolsero la loro azione ad imprese che, comunque utili, pure avevano il difetto di impegnare lo Stato in nuovi oneri, che lo avrebbero evidentemente impedito di poter provvedere, nè ora, nè per l'avvenire, a moderare il sistema contributivo. (Bene).

L'on Minghetti infatti e l'on. Spaventa, ottenuto il pareggio, completarono il pensiero del riscatto di tutta la rete ferroviaria del Regno, — gli on. Depretis, Doda e Baccarini, alla loro volta, propongono in oggi di assumere il debito di presso che un miliardo di lire, da essere erogate in nuove costruzioni ferroviarie; — la marina, con una fiducia che l'avvenire soltanto ci mostrerà se debba qualificarsi eroica o colpevole, si accinge alla costruzione di bastimenti da guerra di proporzioni eccezionalmente fenomenali, e di cui quattro soltanto, il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia* ed il *Lepanto*, armati in guerra, raggiungeranno il costo non minore, e ben favoloso, di circa novanta milioni; — l'indirizzo tutto, in una parola, della nostra amministrazione si manifesta con tendenze siffattamente larghe e disposte al dispendio, da persuadermi come per siffatto cammino la tassa del macinato rimarrà perpetuamente a carico delle nostre popolazioni, ciò che io credo dannoso e che deva evitarsi a qualsiasi costo.

Sì, o signori, io sono abborrente da tutto ciò che tende ad esaltare artificialmente le masse, facendo loro balenare la possibilità d'un avvenire di felicità e di eguaglianza nei godimenti materiali, direttamente avversato dalla più evidente ed invincibile natura delle cose, ma, in pari tempo, io non posso a meno di essere profondamente addolorato e quasi offeso nell'anima, ogniqualvolta coloro i quali sono largamente provveduti di tutto ciò chè serve al soddisfacimento di ogni loro bisogno, — fan mostra quasi di credere che ciò avvenga pure di tutti gli altri, e si irritano, per poco, per la molestia che loro danno le lamentazioni del bisognoso che soffre.

L' umanità, non solo, ma un intelligente e largo spirito di conservazione, ditelo pure di egoismo, che nei suoi effetti pratici sarà un santo egoismo, dovrebbero consigliarci a studiare ed a provvedere. Per buona nostra ventura, le classi nostre agricole, base e nervi della nazione, ottime fra quelle di tutte le nazioni d'Europa, non hanno alcuna di quelle dissolvitrici tendenze, che vanno con spaventoso progresso estendendosi nelle classi agricole ed operaie di Russia, di Germania, di Francia e d'Inghilterra, sotto le varie denominazioni di nichilismo, di socialismo, di comunismo e di internazionalismo, chè la differenza pel nome val poco quando si propugnano i più grandi assurdi: dell'umanità, la soppressione della patria, della famiglia e della proprietà individuale.

Che s'egli è pur vero, che sotto le multiformi parvenze teoriche, null'altro quelle dottrine e quei sodalizi rappresentano, in effetto, che la lotta coeva all'uomo nel suo nascimento, e che non lo abbandonerà che quando fosse per scomparir dalla terra, la lotta di chi nulla possiede contro il ricco e l'abbiente, egli è pur vero di altrettanto, che lo spirito di associazione da cui sono unite in oggi le classi non abbienti, e la maggiore libertà politica indiscindibile dell'epoca nostra, danno loro una forza nuova e tale, che l'uomo politico non può a meno di preoccuparsene a fondo, e non soltanto avvisando, con troppo vieto empirismo, ai mezzi di materiale repressione, ma volgendo attivamente il pensiero a tutto ciò, che in linea morale ed economica valga a prevedere od a provvedere. (Benissimo).

Ora, o signori, non giova dissimularlo, le classi agricole del nostro paese sono disamorate del governo nazionale, perchè lo credono padrigno crudele verso di loro, perchè esige una tassa, che al colono, (avvertiamo bene la materialità della cosa) il quale, come avviene da noi, porta egli stesso a macinare il grano in natura, si rende sensibile come l'atto materiale e barbaro di chi volta per volta gli toglie di mano un pezzo del boccone col quale stava per isfamarsi. La materialità di questa percezione della tassa in natura, ed il gridio che per dodici anni hanno fatto i nostri avversari politici contro la stessa, la resero impopolare ed odiosa per modo, ch'io sono intimamente convinto che l'Italia, in un giorno di guerra, in cui avesse bisogno di affidare la sua sicurezza al braccio de' suoi figli, sarebbe più forte senza, (se pure ciò fosse, locchè non avverrà certamente) gli ottanta milioni che percepisce dal macinato, ma coll' amicizia delle sue popolazioni agricole, piuttostochè cogli ottanta milioni nelle casse pubbliche, e l' animadversione od il disamore della parte più valida della sua popolazione.

Sì, lo so, egregi amici, le popolazioni nostre del contado esagerano immensamente i danni che attribuiscono ad una tassa che, alla fin fine, colpisce di una lira un grano che nel decennio oscilla nel suo valore pressochè dalle lire 14 alle 26 al quintale, lo so; come so del par: che se non si fosse usato della tassa di macinazione come di un'arma politica, la tassa stessa sarebbe stata accettata come qualsiasi altra imposta, e di ciò mi fa fede il fatto, che in quest' anno essendo stati accresciuti i redditi del macinato e quindi resa più grave la tassa, ma essendo al potere gli avversari ed all'opposizione noi, che, per contraddizione politica, non contraddiremo mai a noi stessi ed al bene del paese, i lagni e le lamentazioni son mute, pronte però, siatene ben certi, a risorgere il giorno in cui il partito liberale moderato ritornasse al potere, e si trovasse di fronte ai suoi antichi avversari.

Intanto, a conferma di ciò che vi diceva, che la tassa di macinazione in quest'anno fu ed è più gravosa che pel passato, vi esporrò i ricavati in più di quest'anno, in confronto all' anteriore.

Nella prima quindicina del maggio del 1878, si ricavarono in più della corrispondente prima quindicina del maggio del 1877 L. 27,140: nella seconda quindicina, si ricavarono in più L. 50,848, nella prima quindicina del giugno L. 161,440, nella seconda quindicina, lire 37,205: nella prima quindicina del luglio L. 211,859: nella seconda quindicina L. 95,109: nella prima quindicina di agosto L. 54,428: di guisa che, nelle accennate sette quindicine del corrente anno, si ebbe un aumento in confronto delle corrispondenti degli anni anteriori, di L. 638,032: voi vedete adunque, ch'io le comprendo tutte queste cose, vedete che io ammetto che l' esagerazione è manifesta; ma, s' ingannassero pure i nostri contadini, l'uomo politico deve preoccuparsi del fatto delle impressioni sinistre che ritraggono da una simile tassa, e deve provvedervi nella medesima guisa, che il medico deve preoccuparsi pure delle malattie della fantasia ed immaginarie, e deve curarle con altrettanta serietà come le vere. (Applausi vivissimi).

Voi vedete quindi, o signori, com'io, partendo da queste convinzioni, mi sentissi indotto a votare con animo tranquillo la legge con cui per l'anno 1883 rimane abolita la tassa di macinazione; perchè io, votando quella legge, intesi di richiamare il Governo del mio paese ad arrestarsi nel cammino delle grandi spese per quanto utili esse siano, e pensare all' invece a togliere questa causa perenne di malumore nelle classi agricole, nelle classi sulle quali posa la produzione vera, legittima, indistruttibile d'Italia, quella che emana dal lavoro della terra, ponendoci dinanzi un intervallo di tempo, entro il quale l' Italia dee e può provvedere, acciò il pareggio del bilancio, pel quale abbiamo tanto lottato, non deva soffrire il benchè minimo danno. (Benissimo):

Che se a queste ragioni per me tanto concludenti, volessi aggiungerne un'altra, vi dirò che essendosi fatto manifesto in quella discussione che la soppressione della tassa sul grano turco, profittevole in modo specialissimo e quasi esclusivo alle provincie dell' Alta Italia, avrebbe indubbiamente ottenuta la maggioranza della Camera, mi sentii in obbligo di votare quel correttivo dell'abolizione totale della tassa pel 1883, il quale valeva a farci evitare una deplorevole collisione d' interessi, che minacciava di sorger fra le varie regioni d' Italia, e ch' io procurerò di impedire mai sempre con tutte le forze dell'anima mia. (Bene).

Io compresi perfettamente coloro che come l'on Sella, il cui nome io non posso mai proferire senza un sentimento di profonda commozione, e di affettuosa reverenza figliale, io comprendo coloro che, considerando la questione esclusivamente dal suo aspetto finanziario, e di cassa, e facendo soverchia astrazione da ogn' altra considerazione politica, votarono contro ogni diminuzione, ogni attacco alla tassa di macinazione pel 1883, votarono in pari tempo per la completa soppressione del secondo palmento, pel primo luglio dell'anno venturo; — e dichiaro di non comprenderli perciò appunto, che troppo bene conosco il patriottismo e la delicata coscienziosità dell'animo loro. (Bene benissimo).

Vorrei parlarvi pure, o signori, delle condizioni della criminalità e della Sicurezza Pubblica nel nostro paese, e sarei lieto di poterne trattare con quell'ampiezza che la serietà dell' argomento e l'amore ch'ebbi sempre nello studio di tale materia esigerebbero. Ma andrei troppo in lungo, e quindi, al cospetto della condizione miserevole in cui trovasi la criminalità in Italia, dirovvi che, limitandomi a parlarvi da uomo politico, anzichè da semplice criminalista, i reati che vi si commettono possono essenzialmente dividersi in due grandi categorie: reati aventi per ispinta la cupidigia di lucro, — reati aventi per ispinta qualsiasi altro movente, la vendetta, l' ira, la libidine o qualsiasi altra passione, — cioè reati contro le persone.

Ebbene, nei riguardi dei reati del primo genere, di quelli commessi a fine di lucro, permettete ch' io richiami la vostra attenzione sopra un documento la cui lettura mi fece una impressione profonda.

Il sig. Dupuy, Direttore generale delle carceri in Francia, pubblicò, non è molto, una statistica comparata fra il numero dei reati a cupidigia di lucro, ed il prezzo del grano, e da questo studio risulta, con una esattezza che deve chiamarci a pensare seriamente, che la maggiore e minore quantità di questi reati fu pedissequa al maggiore o minor costo del grano, per modo che quando il frumento era al massimo suo valore, vi fu il maggior numero di reati, e quando era al minore del suo costo, il numero dei reati fu pure il minimo. Senza che vi dia lettura delle cifre comparative che riflettono il ventennio dal 1844 al 1864, vi esporrò soltanto i tre dati: il massimo, il medio ed il minimo, ai quali corrispondono esattamente quelli proporzionali di tutte le altre diecisette annualità.

Quando il grano valeva in Francia L. 14 all'ettolitro, i condannati furono dal dieci all'undici per cento ogni diecimille abitanti; quando il grano ebbe il valore medio di quel ventennio, di L. 19, i condannati furono dal quattordici al quindici per ogni diecimille, quando il grano ebbe il suo massimo valore di L. 30 all'ettolitro, i condannati furono dai diecinove a venti per ogni diecimila abitanti.

Calcolate quindi, o signori, la significazione di questi fatti, e vi accorgerete come, procedendo questo genere di criminalità in proporzione dei bisogni, non già nel senso illimitato della parola, ma nella sua significazione più ristretta, della sola della pura alimentazione, i mezzi repressivi e la gravità delle pene non siano mezzi bastevoli nè a toglierne, nè a diminuirne il numero, ma sia, a tale oggetto, necessario l'aumentare, all' invece, collo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie, i mezzi di sussistenza, e diminuire la spinta che agisce nel maggior numero degli individui, che quella dello sfamarsi.

Ed è perciò ch'io mi sento lieto, e mando un grido di gioia ogniqualvolta vedo in queste contrade tanto benedette dalla natura, fare progressi l'agricoltura e l'arte enologica, fonti vere della nostra ricchezza; ed è perciò ch'io mando qui pubblicamente un saluto ed un evviva a quei bravi nostri conterrazzani che, colla nuova industria nella lavorazione dei marmi, procurarono a loro stessi, e queste contrade ed all'Italia tutta, l'onore della premiazione più insigne della medaglia d'oro all'attuale esposizione di Parigi. (Applausi). (*Continua*)

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 12:

Fu contromandato il movimento nell' alto personale giudiziario, non avendo voluto il procuratore generale di Cagliari, signor Cosna, accettare la nuova destinazione. Corre voce che il guardasigilli abbia fatto sapere all'arcivescovo di Napoli, che il governo lo considererà come effettivamente nominato senza bisogno di domanda qualora si recasse a visitare il re e la regina, quando si troveranno in Napoli. Il tribunale supremo di guerra ha annullato la sentenza capitale pronunciata dal tribunale militare di Verona contro il sergente Santagostino, rinviando il processo dinanzi al tribunale militare di Brescia. L'on. Depretis ha riconvocato la Commissione generale del bilancio pel 15 corrente, dopo essersi assicurato che sarà finalmente in numero.

— Scrivono al *Caffaro* che la Commissione nominata dal papa per provvedere, nei limiti della più stretta economia, alle spese cui deve sottostare l'amministrazione pontificia, per mantenere gli impegni accettati da Pio IX, presenterà quanto prima la sua relazione a Leone XIII, avendo posto termine alle sue riunioni.

Stando a particolari informazioni, assunte in proposito, la relazione concluderebbe con una proposta di riduzione delle spese sostenute finora, restringendole soltanto a quelle per le quali si possa provvedere col frutto delle somme lasciate dal defunto pontefice, le quali si trovano depositate presso alcuni Banchi di Londra.

Siccome però il prodotto di questo frutto non è così rilevante come pure qualche giornale ha voluto far credere, la relazione conclude eziandio col proporre molte importanti economie, massime negli stipendi, che tuttora si pagano ai cosidetti ministri di Stato ed a tutti i prelati e cardinali, che coprono cariche, le quali hanno carattere civile e che si riferiscono ad offici oggi non più in vigore, stante la cessazione del dominio temporale.

ESTERO

Austria. Scrivono da Trento all'*Arena* di Verona: Di solito i corrispondenti politici allungano colle frasi. Noi non ci sentiamo di far frasi e la materia abbonda. Notate i seguenti fatti come un indice di tutta attualità, della libertà e del buon governo di cui godiamo.

1. Carlo Canestreti di Rovereto, verrà sottoposto a processo per alto tradimento. Si attende in breve l'atto d'accusa da Innsbruck. Egli sarà tratto sui banchi di quella Corte, e giudicato da giurati tirolesi e tedeschi. Poi condannato e bandito. La cosa non ci meraviglia. Siamo avvezzi.

2. Il signor Sottochiesa, tipografo e redattore del *Raccoglitore* di Rovereto, è sotto processo per delitto di perturbazione della pubblica tranquillità, avendo egli osato scrivere, come sapete, che l'inno imperiale non è poi mica il Santissimo

3. Trentasette sono i giornali italiani di cui l'Austria ha vietato l'introduzone fra noi.

4. L'ufficialità di guarnigione, tanto a Trento che a Rovereto, sempre più insolentisce: strappa dai cappelli delle popolane e dei ragazzini le margherite e i colori nazionali: vi furono già varie collisioni, e l'altra notte qui, in Trento vennero arrestati sei studenti d'università, contro i quali si sta istruendo processo.

5. Si fortifica. Una compagnia del Genio lavora a Vigolo Vattero, un' altra in Talgaria. Tutti i forti sono muniti di cannoni Uchatius, e si sta fortificando il Dosso Brione fra Torbole e Riva.

6. Tutte frottole le feste fatte secondo i fogli viennesi, al principe Rodolfo, durante il suo viaggio. A Trento, alla stazione, oltre le autorità, neppur un cane, e così a Rovereto. Se qualche villaggio rurale festeggiò, questo mostra ancor più come la pensi la parte migliore del paese. Riva ed Arco conservarono un contegno assai silenzioso, quindi assai patriottico.

Il Rungg, Luogotenente nel Trentino, si prese una solenne lavata di capo per il contegno freddo della popolazione, quasicchè lui ci avesse colpa. E il principe che voleva fabbricare una nuova villa ad Arco, ha cambiato pensiero. Pensa ora di erigerla in Dalmazia!

7. I discorsi tenuti dai comandanti ai Riservisti che tornano alle loro case, vanno facendosi sempre più bellicosi: ultimamente un maggiore li incoraggiò ad essere *ben pensanti*, cioè devoti all'imperatore, assicurandoli che nulla hanno da temere nè dagli italianissimi, nè dall'Italia.

Francia. I delegati delle principali Camere di commercio tennero conferenze colla Commissione per le tariffe doganali, e pronunziaronsi energicamente perchè si rinnovino i trattati con progressivi miglioramenti verso il libero scambio. La Camera di commercio sul quesito dell'esportazione, pubblica un analogo comunicato, che conclude: « il rialzo delle tariffe rovinerebbe il nostro commercio d'esportazione. »

— Domenica avrà luogo un banchetto per l'anniversario dell'abolizione della schiavitù nelle colonie: sarà presieduto da Schoelcher, e Gambetta vi pronuncierà un discorso.

— Il principe Gerolamo fonderà un nuovo giornale intitolato l'*Eclaireur*.

— Fra gli allievi del Collegio militare della Flèche (dipartimento della Sarthe) avvennero delle risse durante una passeggiata. Malgrado l'intervento degli ufficiali, le risse si riappiccarono nel collegio, per cui si dovette ricorrere ad un distaccamento di fanteria per reprimerle. Quattordici allievi furono scacciati, undici vennero imprigionati.

Turchia. Secondo scrivesi da Costantinopoli 10 alla *Politische Correspondenz*, alla Porta giunsero nuovi ragguagli da Seres, nella Macedonia, sulle atrocità commesse dagli insorgenti bulgari. Bresnica, Marsca, podlirca, Himnica, furono aggredite dagli abitanti di 17 villaggi bulgari ed incendiati, nella quale occasione sarebbero state uccise molte donne e fanciulli. Due compagnie di redif che trovavansi nei luoghi assaliti poterono salvarsi con la perdita di 40 uomini fra morti e feriti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene:

(*Cont. e fine*)

867. *Avviso per miglioria.* Nell'incanto tenuto presso l'Intendenza di Udine furono deliberate le imprese di vendita e taglio piante deperite e deperienti dei boschi demaniali Roveredo (Pasiano di Pordenone) e Mantova (Azzano Decimo) verso l'aumento del 4 p. 0[0 sui prezzi di stima. Il termine utile, per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sui prezzi così aumentati, andrà a scadere al mezzodì del 15 novembre corr.

868. *Sunto di citazione.* A richiesta di Maria Marsen e compagni, l'usciere A. Brusegani ha notificata copia del verbale 7 ottobre decorso alli Coniugi Crucil residenti in Nevinza (Croazia) e li ha citati a comparire avanti il Tribunale di Udine nel 18 dic. p. v. per pratiche divisionali.

869. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto per un triennio della manutenzione delle strade interne di Cividale ed altre, il 29 novembre corr. presso quell'Ufficio Municipale avrà luogo il relativo incanto sul dato di annue lire 3049.94.

870. *Avviso.* Il Sindaco di Fagagna avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento attraverso quel Comune.

871. *Accettazione di eredità.* L'eredità di A. Mulloni morto in S. Guarzo il 4 agosto p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario da Andrea Mulloni di San Guarzo.

872. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di San Quirino (Pordenone) fa noto che il 13 dicembre 1878, presso la Pretura di Aviano, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Sedrano appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

873. *Avviso.* La Presidenza del Consorzio della Roggia cividina di Remanzacco rende noto, che il 26 corr. nell'Uffizio Consorziale, in Remanzacco, avrà luogo un esperimento d'asta per deliberare il lavoro di costruzione d'una chiavica all'erogazione della Roggia cividina in territorio di Savorgnano di Torre. L'asta si aprirà sul dato di l. 598.42.

L'immigrazione del possidente sulle sue terre primo rimedio contro l'eccesso della *emigrazione* in America dei contadini.

Noi pensiamo, che quando i nostri possidenti abbiano seguito il Consiglio e l'esempio dato loro dal Caccianiga, e che trova dei buoni riscontri anche tra i nostri, cui potremmo additare, se non temessimo le ommissioni, che si divertono a studiare l'arte agraria e ad applicarla e fanno bene i loro affari ed avvantaggiano anche le condizioni dei contadini, essi condurranno una vita non soltanto molto più utile per le loro famiglie, ma molto più piacevole per essi medesimi.

Ce ne dispiace per i venditori di cicoria e per i compagni d'ozio; ma quale differenza tra la vita d'un povero ricco di campi ma più ancora di sbadigli e fors'anco di chiodi, e quella di uno che, come quei bravi lordi inglesi, si è fatto un luogo di delizie della sua villa, del suo giardino, del suo parco, circondati da bei frutteti e vigneti, che ha una bella biblioteca colle migliori pubblicazioni recenti da spassarsela, la consorte che a volte gli fa ascoltare qualche buon pezzo di musica, i ragazzi, che crescono vispi e robusti e poi la opportunità di fare e ricevere delle visite scambiate colle famiglie in pari condizioni, che si trovano all'intorno. Non temiate no, che manchino le occupazioni per lui. Egli si diverte ad avere le più belle giovenche ed il più bel toro dei dintorni ed alleva delle mandrie perfette, che poi si diffondono tra i suoi coloni che ne cavano di bei profitti. Egli introduce largamente nella sua rotazione agraria le migliori piante da foraggio, irriga, dove può, i suoi prati, per accrescere le mandrie medesime ed i concimi per la restante campagna. Egli va a poco a poco migliorando le concimaie, che non si disperda il sugo prezioso e studiando anche l'uso dei concimi chimici, gli emendamenti agrarii; e di tutte le acquisite cognizioni rende partecipi i suoi coltivatori. Va migliorando le abitazioni dei coloni o le stalle degli animali. Vuole, che ognuna di queste abbia una vacca da latte, perchè i contadini non manchino del latte, eccellente cibo animale, e vadano così esenti dalla pellagra. Allo stesso modo dà l'esempio e l'insegnamento, perchè tutti abbiano fornito il porcile, l'ovile ed il pollaio con razze perfezionate e possano di tutto questo averne il bisogno per sè e per vendere al mercato. A quelli che producono latte abbastanza suggerisce la fondazione della latteria sociale. Non vuole, che il granturco di nessuno vada sul granaio immaturo, o male stagionato ed offre, per ridurlo in buono stato, la sua aia selciata e fors'anco il proprio granaio per custodirlo. Ei fa la guerra ai così detti usurai del grano e trova modo di provvedere ai bisogni urgenti senza che i coloni si rovinino per molti anni. Stabilisce la mutua assicurazione per i bestiami e per il soccorso in caso di malattia. Ha stabilito un forno comune per il pane, affinchè il pane di sorgoturco lo possano tutti godere fresco, e non ammuffito e malsano, tutti i giorni.

Ha portato e sperimentato tutte le macchine agrarie per diminuire la fatica degli uomini e degli animali e per fare meglio ed a tempo i lavori agrarii.

Il suo ortolano diventa il maestro pratico per tutti i contadini, affinchè possano dal loro orto ricavare il massimo profitto.

Ha fornito il podere padronale di eccellenti vivai di tutte le piante agrarie e boschive, della vite, del gelso, dei legnami che servono a qualche lavoro, di quelli da bruciare, o che danno anche la foglia per le pecore e per i maiali, di *alberi da frutto* ecc. e fa che dove giova piantare lo si faccia da tutti.

Nelle serate invernali dà delle lezioni pratiche di agricoltura migliorante a tutti i contadinelli adulti; mentre la signora insegna alle contadinelle a cucirsi le proprie vesti colle macchine da cucire.

Al finire della stagione dà qualche premio di incoraggiamento ai più valenti in qualche cosa e convita i suoi contadini al *licof*, che poi finisce in un allegro ballo.

La beneficenza, quando c'è proprio un supremo bisogno, cioè quando ci è impotenza al lavoro, la esercitano la signora colle figliette.

Occorrendo, egli fa da ingegnere sia per una strada, sia per un riparo dal torrente, sia per condurre dell'acqua ed in certe giornate d'inverno chiama i contadini a fare qualche giornata di lavoro. Anzi tutti i riatti di strade vicinali ed altre si fanno a questo modo. Va da sè poi, che il padrone ci provvede alla bevuta, affinchè il lavoro proceda allegro e lesto.

Vuole, che un contadino, che fu caporale nell'esercito, insegni gli esercizii militari ai contadinelli.

Dirige insomma con benevolenza e coll'autorità dell'affetto per il suo prossimo tutta l'agricoltura del villaggio.

In una sala del palazzo c'è una biblioteca, della quale è bibliotecario il maestro, dove il padrone ci aggiunge ogni anno qualche dozzina di libri per la lettura de' suoi contadini ed essi medesimi ci mettono un volume ogni anno.

Anche l'arte è adoperata ad incivilire la sua gente. C'è l'organo in quella chiesa, ed il maestro che lo suona ha insegnato un po' a cantare ai ragazzi; i quali poi cantano anche via di lì le canzoni del lavoro. C'è la canzone del bifolco, quella del seminatore, l'altra del mietitore, quella del vendemmiatore, del pastore, della filatrice, della lavandaia e così via via.

Un poco alla volta il suo villaggio va diventando un modello; ed i suoi amici vengono a visitarlo per imitarlo. Si trovò poi, e con ragione, che questi è stoffa da commendatore ed anche da senatore. I suoi contadini ne sono tutti persuasi; ed in questo caso: *vox Popoli, vox Dei.*

P. V.

Dalla Presidenza del Consorzio roiale di Udine riceviamo la seguente:

Per motivi inerenti ai lavori della presa d'acqua non avendo avuto luogo l'asciutta delle roggie annunciata pel giorno 11, la Presidenza del Consorzio roiale avverte che tale asciutta avrà luogo invece il lunedì prossimo 18 corr. In caso di pioggia la si farà il primo giorno successivo di buon tempo.

Udine, 13 novembre 1878.

Il Dirigente, *Ferrari.*

Fervet opus! L'*opus* è la demolizione della torre di Porta Cussignacco. L'ordinamento di quel borgo va prendendo forma: e, coperta la Roia, selciata di nuovo la strada, costruiti i marciapiedi, fatto largo all'aria ed alla luce all'ingresso, anche da quella parte l'accesso alla città sarà commodo e bello. Ma.... C'è un *ma*. Però è inevitabile. Non sono del resto le concie delle pelli quelle che mandano quel certo odorino; ma bensì le pelli fresche, che si dovrebbero preparare subito. Ma le fabbriche sono almeno all'ultimo confine del borgo; ed è da credersi, che abbattute le mura e la torre, anche l'aria potrà scorrere più libera e portar via i poco graditi effluvii.

Anche le murature esteriori del macello procedono. L'ultima volta che siamo passati di là non abbiamo trovato più il deposito di spazzature lungo il passeggio esterno. Attorno ai Gorghi la Roja ha preso un altro aspetto tra il Ponte di Borgo Aquileia ed il ponte a valle. Gl'imbianchini lavorano da pertutto. Insomma la città si va ripulendo. Questa è storia.... e non darà materia a scrivere il dodicesimo articolo a quelli che non hanno la fantasia abbastanza sveglia da tentare qualcosa di nuovo.

Gara al tiro a segno. Abbiamo ieri annunziato che nel giardino della Birraria al Friuli, a cominciare da oggi fino al 20 corr. avrà luogo una gran gara al tiro a segno sia a pistola che a carabina, con premii. Oggi riproduciamo dal relativo avviso le seguenti norme:

Tutti i giorni verranno esposti, sul loro disco stesso, i nomi dei migliori tiratori, cioè di quelli che faranno più punti in in ogni serie di 10 colpi.

Al termine del quinto giorno, chi avrà fatto più punti in 10 colpi otterrà il premio della medaglia (d'oro, d'argento e di bronzo) col relativo brevetto disposto in grazioso quadro.

Tali premi si vedranno esposti nel bersaglio. Il concorso sarà a scelta del tiratore, tanto a pistola come a carabina.

N.B. Quei Signori che preferissero esercitarsi con armi proprie, purchè esse siano del calibro 6, è in loro facoltà di servirsene, adoperando però le cariche che trovansi nel bersaglio. Il tiratore avrà diritto di tenere in mano il proprio disco per vedere quanti punti avrà fatto senza che questi vengano chiamati. È proibito l'appoggio.

Nozze. Oggi ebbero luogo gli sponsali dell'egregio sig. Giovanni Rossi disegnatore meccanico di Venezia colla gentile signorina Nina Zacum di Udine. Noi facciamo loro i più lieti augurii.

È stata perduta una borsa da viaggio contenente circa L. 440 in biglietti di Banca, un Assegno della Banca Nazionale di Venezia sopra la Banca Nazionale di Udine per L. 562 circa, due orologi d'oro, uno dei quali con catena d'oro e l'altro con catena nera, due pontapetti ed altro, percorrendo la strada da Basagliapenda a Udine.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla in Via Paolo Sarpi di questa città n. 14, II° piano ove riceverà generosa mancia.

Al Teatro Minerva. Ieri i signori filodrammatici ci hanno intrattenuto piacevolmente, figurandoci, con una commedia del Bajard, ridotta dal Castelvecchio in versi martelliani, due famiglie di spiantati, che cercano di parere ricche e che si gettano reciprocamente la *polvere negli occhi*. C'è nella commedia, naturalmente per un soggetto simile un po' di caricatura; ma è pure un difetto del giorno ora che il parere vale più dell'essere e chi non si trova nel caso del secondo verbo specula col primo. La commedia venne rappresentata con molta disinvoltura indistintamente da tutti quei bravi dilettanti, perciò dobbiamo accomunare ad essi tutti la lode di cui li rimeritò il pubblico, il quale questa volta dovette essere contento, che gli gettassero la *polvere negli occhi*.

Teatro Nazionale. Questa sera sarà l'ultimo spettacolo della Compagnia marionettistica ed in signor Reccardini darà l'addio agli Udinesi, trasportando in seguito le sue tende a Pordenone. Noi gli desideriamo che anche colà faccia buoni affari come ad Udine, perchè realmente è degno successore del celebre marionettista suo padre.

Questa sera alle ore otto la Compagnia esporrà: *Arlecchino e Facanapa messaggeri amorosi, ladri domestici, custodi dei pazzi e cantanti mortuari.* Con due balletti.

— Per la sera di mercoledì 20 e giove dì 21 novembre verranno rappresentate dalla Compagnia Bacci e De Velo, diretta dall'artista Porta Guglielmo, le due migliori novità del giorno, del teatro italiano e francese.

Mercoledì, la commedia in 5 atti *Dora o le spie*, di Vitaliano Sardou;

Giovedì, la produzione in 3 atti *Le due dame* ultimo lavoro del comm. Paolo Ferrari.

Contrabbando Le Guardie Doganali, in una perquisizione praticata al domicilio di D. D., sequestrarono una quantità di tabacco estero da fiuto.

Arresti. I Carabinieri di Cividale arrestarono quel tale che attentò alla vita del Sindaco di Forni di Sotto, del qual fatto narrammo, giorni addietro, nel nostro Giornale.

Contravvenzione. Nelle campagne di Remanzacco certo I. A. fu sorpreso alla caccia senza la prescritta licenza.

Canti e Schiamazzi Il contadino P. A. di Cordenons, invitato dai R.R. C.C. dopo le ore 11 di notte, a desistere dal canto, li minacciò con un bastone. Ma ciò fu causa perchè lo arrestassero.

Ferimento. Certo C. L. di Pordenone venuto a diverbio e quindi a collutazione con certo A. C., diede a questo una forte spinta da lanciarlo a battere la testa nel muro, causandogli così una ferita guaribile in 5 giorni.

Furti. Certo D. B. di Montoreale mentre trovavasi sulla piazza del Mercato in Gemona, venne, da ignota mano, alleggerito del proprio portafoglio contenente L. 145 in biglietti di Banca. — In Gemona, sconosciuti ladri rubarono 14 polli in danno di S. G. — La notte dal 5 al 6 andante, nella Frazione di Cavazzo, Tolmezzo, malfattori ignoti, penetrati in una stalla, chiusa a semplice saliscendi, asportarono una capra. — Mentre era per incendiarsi la casa di B. D., in Dogna, furono al medesimo involate, non si sa da chi, delle lenzuola, delle posate ed altri utensili pel valore di L. 150.

— Certo P. P. di anni 14 e M. G. di anni 11, di Cividale rubarono in danno di D. A. 62 piatti di terraglia che si trovavano su due carretti abbandonati momentaneamente sulla pubblica via dal proprietario. — In Spilimbergo, un individuo, introdottosi nella casa di D. P. S., avendovi trovata la porta aperta, ghermì un paio di scarpe del valore di L. 8 e si diede quindi alla fuga. Ma inseguito dall'Arma dei R.R. C.C. fu da questi arrestato e tradotto alle carceri. — Certa B. A. di Cordenons fu arrestata dall'Arma perchè trovata in possesso di varj effetti di vestiario che, poco prima, venivano a mancare da un giardino attiguo all'abitazione di De Franceschi Fortunata. — Nell'Albergo « Vico » condotto da D. L. in Sacile, uno sconosciuto che avea preso colà alloggio rubò ad altro ospite L. 23. — Certo P. D. venne sorpreso, dal proprietario, a rubare patate in un fondo sito in Comune di Gemona.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 11 novembre

A volervi scrivere oggi si corre pericolo o di tornare sulle cose già dette, o di seguire quella confusa discussione che si fa dai giornali sulle prossime probabilità degli aggruppamenti politici al riaprirsi del Parlamento.

Il viaggio dei Reali d'Italia è una continua festa dei paesi per dove passano; e su questo non resta più nulla da dire. I commenti sulle contraddizioni del discorso d'Iseo continuano a perdifiato. La Commissione del bilancio continua a non radunarsi. La stampa dei diversi gruppi della Sinistra continua a dimostrarsi ostile al gruppo che attualmente si trova al potere, mettendo in gravissimo imbarazzo la stampa ministeriale, la quale vorrebbe non raccogliere il guanto di questi gruppi, sperando di conciliarsene qualcheduno appunto perchè se ne scosta qualche altro. È diventato oggetto di discussione perfino il significato della riunione della Sinistra, che veniva promossa dall'on. Englen e che non potè aver luogo appunto perchè non aveva nessun significato chiaro. Non si sapeva, e se ne disputa ancora, se l'Englen volesse erigersi a protettore cointeressato del Ministero, o ad organizzatore di un nuovo gruppo, che imponesse ad esso i suoi patti, ed a capo dei gruppi ostili ad esso, od a partigiano regionalista. Siamo caduti tanto in basso, che non si tratta più di accordarsi nelle cose, ma di cercare sempre nuove combinazioni di persone.

Le critiche alla convenzione monetarie, della quale si continuano ad ignorare i precisi termini, come se fosse cosa di poca importanza o si dovesse subire ad ogni costo, perchè il Doda l'impone mediante un trattato internazionale, continua.

Si dice che il generale Bonelli si sia messo d'accordo collo Zanardelli circa al tiro al segno. Al mio credere dal momento, che alla istruzione obbligatoria si unisce la ginnastica ed a questa il servizio militare obbligatorio per tutti si dovrebbe cercare l'istruzione militare graduata dalla scuola all'esercito per tutti, compreso il tiro al segno, perfezionando il soldato negli esercizii di campo e tenendolo il meno possibile in caserma, od a fare delle inutili guardie. Oramai, dacchè si generalizza dovunque il fatto, che tutti i cittadini hanno uguali diritti ed uguali doveri nella difesa della patria, giova cominciare dalla scuola a prepararli per l'esercito e ciò senza alcuna interruzione. Ma, a mio credere a tutte queste ed altre riforme amministrative, giudiziarie ecc. dovrebbe precedere lo stabile ordinamento delle Provincie e dei Comuni, onde coordinare armonicamente tra loro tutti i rami del servizio pubblico. Ma finora ha mancato sempre l'idea direttiva e chi sappia metterla in atto. Sarebbe però un oggetto da studio molto migliore che quello dei circoli Barsanti e simili birbonate, e di discussione molto più utile di quello che fino a qual punto lo Zanardelli intenda che si debbano lasciare impuniti quelli che pubblicamente e socialmente cospirano contro l'esistenza dello Stato, e se per essere dementi com'egli lo dichiarò, sieno proprio innocui e non ci sia il caso proprio di provvedere alla sicurezza e libertà di quelli che non sono matti e tristi come costoro.

Il generale Bonelli lo hanno esposto a rimanere in minoranza a Clusone davanti al candi

dato moderato co. Roncalli. Difatti nella prima votazione egli ebbe 65 voti meno del suo competitore. Così, se riescirà eletto nel ballottaggio, sarà chiaro che si fece pressione sugli elettori; se no avrà avuto da essi un voto di sfiducia come ministro novello. Non era meglio nominarlo senatore addirittura?

Ci sono di quelli che credono che il Corti abbia missione d'intendersi a Parigi ed a Londra circa alle cose dell'Egitto. Temo che sia troppo tardi per ottenere che all'Italia si usino quei riguardi che non si ebbero. Il *Diritto* si compiace della ripetizione delle insolenze dette dallo *Standard* all'Italia perchè loda il discorso d'Iseo. È un accontentarsi di poco. Del resto è così. Non si tratta dell'Italia, ma del partito, ed in questo del gruppo prevalente e nel gruppo di alcuni uomini. Quando non si dà più importanza alcuna alle grandi cose e si smette l'uso di occuparsene, si finisce col dare importanza maggiore alle minime. Così di grado in grado si casca tanto giù che poscia si durerà grande fatica a rialzarsi.

Quella che oggi spira è aura di pace. Lord Loftus, a quanto annuncia il *Globe*, ha ricevuto una nota del segretario di Stato Griers, che si trova a Livadia, la quale assicura essere desiderio dello Czar di avere ogni corrispondente riguardo per le stipulazioni del trattato di Berlino; di effettuare il tanto desiderato pacificamento mediante una fedele esecuzione del trattato medesimo; e di tener per fermo che nessun impiegato imperiale mancherà in questo proposito al proprio dovere. Da questa parte adunque, tutto va per lo meglio nel migliore dei modi possibili. D'altro canto, il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Porta ha accettato in massima la rettificazione delle frontiere della Grecia ed ha proposto la nomina dei delegati per definire questa questione. Infine si telegrafa pure da Vienna allo *Standard*, che la lega albanese ha deciso di sgomberare Novi-Bazar, e per giunta alla derrata un dispaccio da Londra dice credersi «che il conflitto afgano sia conciliabile». Come si vede, l'orizzonte politico non potrebbe esser più roseo. Le notizie rassicuranti e ottimistiche piovono con un'abbondanza che sarebbe assai consolante se non fosse a temersi un cambiamento a vista, come succede non rare volte, nell'orizzonte politico. E prima di credere che tutte le difficoltà le quali fino a ieri rendevano la situazione assai grave sieno repentinamente scomparse, come al tocco d'una bacchetta magica, bisognerà attendere che tutte le liete notizie d'oggi siano passate al crogiuolo d'una seria conferma.

La nomina di Midhat pascià a governatore generale della Siria è considerata come una prova che la Porta si è decisa di tentare sul serio nell'Asia l'introduzione delle riforme promesse e sulle quali insiste l'Inghilterra. Midhat pascià è forse l'unico uomo di Stato turco convinto della necessità di modificare le antiche istituzioni politico-religiose dell'impero ottomano giusta le esigenze dei nuovi tempi, per puntellarne la esistenza; e s'egli, come è probabile, nonriesce, se ne potrà trarre un'altra volta la deduzione che il compito di rigenerare la Turchia è assolutamente superiore alle umane forze.

Oltre ai socialisti «rivoluzionari» contro i quali la recente legge tedesca è diretta, oltre i «cattedratici» (innocui perchè idealisti) e quelli «di Stato» (autoritari), la Germania ha adesso anche i socialisti *cristiani*, una importante frazione dei quali professa dottrine abbastanza rivoluzionarie, soprattutto per ciò che riguarda la proprietà fondiaria. Un ministro evangelico, certo reverendo Todt, in un suo libro di recente pubblicato e raccomandato dal Concistoro della provincia di Sassonia, si sforza di giustificare, dal punto di vista cristiano, le esigenze dei socialisti nel dominio degli interessi materiali. La *National Zeitung* denuncia all'indignazione di tutti i liberali il libro del reverendo Todt, le cui opinioni, eminentemente sovversive, sarebbero professate da circa *ottocento* ministri protestanti!

Domani il Senato francese nominerà i tre nuovi suoi membri inamovibili. Le destre si sono messe finalmente d'accordo sui loro candidati che sarebbero il signor Baragnon, legittimista, il conte d'Haussonville, pel centro destro, ed Oscar de Vallée, bonapartista. Il duca Decazes ha rinunziato alla candidatura che gli era stata offerta al Senato, perchè spera sempre di continuare a sedere alla Camera dei deputati, quantunque la sua elezione, che presto verrà in discussione, corra certo pericolo d'essere *invalidata*, e, dato questo caso, egli abbia pochissime probabilità d'esser rieletto.

— La *Perseo*. ha da Roma: Il signor Matteucci, giunto in Roma, venne ricevuto oggi al Vaticano in udienza particolare dal Papa, il quale mostrò di interessarsi vivamente riguardo ai mezzi ed all'itinerario della nuova spedizione scientifico-commerciale nello Schoa. Il Papa gli rivolse parole di incoraggiamento e di benevolenza, congedandolo colla benedizione apostolica. Il Matteucci ieri sera venne ricevuto da monsignor Simeoni, prefetto della Congregazione *De Propaganda Fide*, da cui ebbe un'accoglienza cortese, e amplissime lettere e credenziali pei tre vicari apostolici dell'Abissinia. Stasera egli parte diretto a Napoli. La Società geografica, riunitasi, deliberò che la spedizione Antinori e la spedizione Matteucci debbano vicendevolmente appoggiarsi.

— L'*Italie* annuncia che il Consiglio di Stato ha deciso che essendo l'arcivescovato di Napoli di patronato regio, mons. Sanfelice non può godere le rendite senza chiedere l'*exequatur*. All'*Adriatico* poi si telegrafa assicurarsi che mons. Sanfelice chiese di nuovo l'*exequatur* in forma tale che il Governo glielo accorderà prima dell'arrivo dei Sovrani a Napoli.

— Scrivono da Verona alla *Lombardia*: Da alcuni giorni nei forti di S. Michele e Montorci l'artiglieria si occupa a cambiare tutto il vecchio armamento, sostituendo ai vecchi modelli, dei lucenti obici rigati colle rispettive munizioni. Si rettificano tutti i parapetti e le cannoniere, rabbonificando le rampe, essendo stati da molto tempo i lavori in terra lasciati in abbandono.

Tutto questo dicesi che sia per istruzione dell'artiglieria stessa; ad ogni modo sono preparativi che possono riuscire utili nelle eventuali circostanze.

— Dai giornali viennesi togliamo quanto segue: Nel ricevimento delle due Delegazioni, ch'ebbe luogo domenica nella reggia di Buda, l'imperatore conversò in lingua *italiana* col delegato cav. Scrinzi sulle condizioni di Trieste. Al delegato Teuschl chiese quindi informazioni sulle condizioni commerciali di Trieste e sulle comunicazioni colla Dalmazia. Teuschl rispose che le condizioni commerciali sono in generale assai cattive, ma che durante la guerra turco-moscovita e mentre i russi tenevano occupato Santo Stefano (!) in conseguenza di forniture militari, il commercio di Trieste aumentò notevolmente (?!). In quanto alle vie e comunicazioni della Dalmazia, disse che esse lasciano molto a desiderare. L'imperatore replicò che si è continuamente lavorato per migliorare le strade in Dalmazia e spera che in breve le difficoltà potranno essere tolte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12. Il *Globe* dice che Loftus ricevette il 9 corrente un telegramma da Livadia, che assicura formalmente che lo Czar desidera di eseguire fedelmente il trattato di Berlino, e terminare così la pacificazione tanto desiderata. Lo Czar spera che nessun funzionario mancherà ai suoi doveri a questo riguardo.

Madrid 12. Moncasi fu condannato a morte. (*Cortes*) Discussione della legge elettorale. Castelar dice che la proclamazione di Alfonso fu nefasta. Canovas replica che fu gloriosa; fu invece nefasta l'espulsione delle Cortes, fatta da Pavia, che Castelar non seppe impedire.

Bombay 12. Clarke, consigliere del Vicerè, scoprì una ricca miniera d'oro nel Distretto di Wynad, Governo di Madras.

Parigi 13. Secondo un dispaccio da Vienna la circolare russa sarebbe così concepita: L'imperatore ricevette la nota della Francia, autorizzò Orloff a dichiarare la stretta osservanza di tutto il trattato di Berlino, essendo la base della politica russa. La Russia appoggierà i passi della Francia in favore della Grecia. Ordini relativi furono spediti a Lobanoff.

Budapest 13. Il Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese, decise di discutere i bilanci ordinarii prima che i progetti relativi all'occupazione sieno presentati. Il Ministero degli affari esteri non fece alcuna dichiarazione. Adrassy non assisteva alla seduta. Schuvaloff giunse ieri ed ebbe una lunga conferenza con Andrassy.

Londra 13. Tutti i giornali riproducono come emanante dal Ministero degli esteri il telegramma a Loftus da Livadia pubblicato dal *Globe*. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Porta accettò in massima la rettificazione delle frontiere colla Grecia, e propose la nomina dei delegati. Lo *Standard* ha da Vienna: La lega albanese decise di sgombrare Novi Bazar.

Budapest 13. Il comitato al bilancio della Delegazione austriaca esaurì il bilancio del ministero della guerra in gran parte giusta la proposta governativa; non accordò però, ad onta delle più vive istanze da parte del ministro della guerra, gli importi chiesti dal governo, nella somma di 2,162,090 f. per adottare i fucili Werndl all'uso di cartuccie rinforzate, per esperimenti a completamento dei cannoni Uchatius e per la provvista di 25 cannoni da fortezza.

Vienna 13. I giornali attribuiscono grande importanza alla gita di Schuwaloff a Pest per conferire con Andrassy. Si suppone ch'egli abbia una missione delicata e rilevante. Il colloquio tra i due uomini di Stato durò tre ore. Vuolsi che Schuwaloff abbia assicurato il cancelliere austro-ungarico delle intenzioni leali dello Czar relativamente alla esecuzione del trattato di Berlino, e che il conte Andrassy, accentuando la comunanza d'idee esistente tra l'ultimo discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe e quello di lord Beaconsfield, gli abbia risposto che ogni tentativo di violare il trattato andrebbe fallito. Ad onta delle dichiarazioni di Schuwaloff, si crede che il suo scopo sia d'isolare la politica austriaca da quella delle altre potenze europee. La deputazione erzegovese venne ospitata a spese della Corte e fu invitata alla tavola imperiale. Ritiensi che l'opposizione delegatizia voterà i fondi che si riferiscono all'occupazione. Il governo approvò gli statuti modificati della *Bankverein* e quelli della Società delle ferrate turche.

Graz 13. (*). Il dibattimento contro Angelo Monfalcon venne chiuso iersera. Il giurì pronunziò all'unanimità un verdetto assolutorio.

Leopoli 13. Lo *Czas* annuncia che la Russia e la Rumenia stipularono una convenzione segreta, in virtù della quale le truppe moscovite avranno per due anni libero passaggio sul territorio del principato.

*) Il signor Angelo Monfalcon, di Parenzo, era stato accusato per offesa alla maestà sovrana e perturbazione della pubblica tranquillità, quantunque le parole fossero state pronunziate in istato d'ebbrezza. Egli fu sottoposto all'arresto inquisizionale ancora nel giugno p. p. per cui subì ben *5 mesi di carcere preventivo*. Abbenchè la trattazione della causa spettasse al circolo del tribunale di Rovigno, il signor Monfalcon fu tratto dinanzi alle assise di Graz.

ULTIME NOTIZIE

Ancona 13. Stamane i Sovrani partirono, accompagnati da acclazioni continue lungo le vie. La squadra è partita per Napoli.

San Vincenzo 12. È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa* della società Lavarello.

Vienna 13. La *Politische Corresp.* ha da Pietroburgo: Nelle sfere che si trovano in continuo contatto colla Corte imperiale, si crede che Schuwaloff avrebbe istruzione di approfittare occasionalmente del suo viaggio a Vienna per uno scambio d'idee coi fattori più influenti nella politica austro-ungarica. Data l'occasione, Schuwaloff sarebbe autorizzato a dar rilievo alla seria intenzione della Russia di eseguire in tutte le sue parti il trattato di Berlino, non senza accennare a quei momenti della situazione presente nella penisola dei Balcani, che esercitano una influenza deprimente sulle sincere intenzioni della Russia. Questa non potrebbe dare efficace impulso alle sue intenzioni, tendenti alla definitiva esecuzione del trattato di Berlino, sino a che, da parte sua, la Porta non vi dà esecuzione per ciò che riguarda la Grecia e il Montenegro, e si sottrae all'obbligo di definire quei punti di controversia che, nel trattato di Berlino, furono riservati ad un accordo diretto colla Russia.

La versione diffusa a Pietroburgo, che Schuwaloff sie latore di un autografo dello Czar all'imperatore Francesco Giuseppe, abbisogna di conferma.

Vienna 13. La *Politische Correspondez* ha da Costantinopoli: La Porta fa preparare una nuova circolare, nella quale si accennerà alle difficoltà che le Autorità russe frappongono al rimpatrio dei rifugiati maomettani. Per opporsi a questo procedere dei Russi, tendente a scacciare dalla Rumelia l'elemento musulmano, la Porta, in armonia con un relativo deliberato della Commissione internazionale, propone la riunione a Filippopoli di una Conferenza *ad hoc* degli ambasciatori accreditati a Costantinopoli.

Budapest 13. La Tavola dei deputati respinse la proposta di Iranyi, tendente ad ottenere la presentazione della corrispondenza relativa alla convenzione colla Turchia, dopochè il ministro Tisza ebbe dichiarato che le trattative non sono ancora chiuse, ed è di competenza del ministro degli esteri la presentazione di tali documenti.

Budapest. 13. Si ha dalla *Pester Corr.* che Schuwaloff ebbe oggi la visita di Andrassy, ed ottenne pel pomeriggio un'udienza privata dall'Imperatore.

Roma. 13. La *Capitale* annunzia che notizie ufficiali assicurano che le misure prese dalle Autorità di Milano contro alcuni tedeschi, non furono provocate dalle loro opinioni socialistiche, ma da delitti commessi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 11 nov.* La domanda sia per le greggie che per le lavorate, fu anche oggi abbastanza attiva. Andarono venduti alcuni lotti di organzini di prima e seconda qualità da 18 a 26 denari, e trame nostrane da 22 a 30 denari sia di prima qualità che belle e buone correnti. Le transazioni sarebbero riuscite riuscite più numerose se i detentori fossero stati meno tenaci nelle loro pretese.

Olii. *Trieste 12 novembre.* Si vendettero botti 40 Bari nuovo d'olive cadute a f. 42 con sconto regolare, e quint. 50 Dalmazia in botti a f. 45 con forte sopracconto.

Petrolio. *Trieste 12 novembre.* Perdura la fiacca. Arrivarono da ieri i seguenti carichi: «Formosa» con 3491 barili; «Solide» con 7218; «John Hamuet» con 3430; «Carmela» con 2757. La massima parte di questi carichi era già venduta viaggiante.

Bestiame. *Treviso 12 novembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 78 al quint. dei vitelli id. l. 93 id.

Grani. *Treviso 12 nov.* Per 100 kil. frumento mercantile da l. 24.10 a 24.50; nostrano da l. 24.75 a 25.15; granoturco nostrano da l. 15.50 a 16.75; giallone e pignolo da l. 17.25 a 18.50; avena da 16.75 a 17.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.70	»	8 —
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	21.—	»	
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	13.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.40	»	6 —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.15 a 82,25. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.97	L. 21.99 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 —	„ 2.35 1/2
Bancanote austriache	„ 2.34 1/2	„ 2.35 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.—	a L. 80.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.15	„ 82.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.97	a L. 21.99
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	4 —

PARIGI 12 novembre

Rend. franc. 3 0/0	75.70	Obblig. ferr. rom.	270.
„ „ 5 0/0	112.17	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.45	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 56
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	45.

BERLINO 12 novembre

Austriache	389.50	Azioni	119.50
Lombarde	441.	Rendita ital.	73.50

LONDRA 12 novembre

Cons. inglese 95 62 a —.—		Cons. Spagn. 14 3/8 a —.—
„ Ital. 73 62 a —.—		„ Turco 11 25 — a —.—

TRIESTE 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 1/2	5.55 1/2
Da 20 franchi	„	9.35 —	9.36 —
Sovrane inglesi	„	11.80 —	11.82 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1/2	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. — —	100 15 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 12 al 13 novembre

Rendita in carta	fior.	60.80 —	60.95 —
„ in argento	„	62.20 —	62.35 —
„ in oro	„	71.40 —	71.60 —
Prestito del 1860	„	112. —	112.20 —
Azioni della Banca nazionale	„	789. —	789.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	223.80 —	227.20 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.75	116.35 —
Argento	„	100. —	100.— —
Da 20 franchi	„	9.37 1/2	9.35 —
Zecchini	„	5.59 —	5.58 —
100 marche imperiali	„	57.90 —	57.80 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

I GRANDI MAGAZZENI DEL

PRINTEMPS

hanno l'onore di far noto alla propria clientela, che il ***Grande Catalogo illustrato*** per le novità invernali uscì dalle stampe. Questo grazioso e piccolo volume contiene la nomenclatura ed i disegni delle più belle novità in *Abiti, Paletot-Mantelli Lingerie, Corredi, Seterie, Fantasie*, ecc.; come pure i più completi ragguagli circa alle spedizioni, le quali effettuansi franco di porto a partire da 25 franchi.

I Cataloghi ed i campioni sono inviati *gratis e franco a tutte le persone che ne faranno domanda, con carta postale, o lettera affrancata indirizzata ai*

GRANDI MAGAZZENI DEL PRINTEMPS 70 BOULEVARS HAUSSMANN A PARIGI.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

1879 · ALLEVAMENTO · 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con medaglia d'oro del Comizio Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE-ALLEVAMENTI SPECIALI-SELEZIONE MICROSCOPICA-IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere

Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRAIDA in Udine, Via Daniele Manin; già S. Bortolomio N. 21.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

POLVERE VEGETALE
per distruggere gl'insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.

Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infetti dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.

Unico deposito alla **NUOVA DROGHERIA** *dei Farmacisti* **Minisini** e **Quargnali**, UDINE *in fondo Mercatovecchio.*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » »	per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » »	per » 6.—

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.: **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panteligea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Pejo Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Monta Taurina

Ai casali di S. Osualdo fuori porta Grazzano, Toro mezzo sangue inglese (Dhuram) prezzo italiane Lire due

ANTONIO STROPPOLO INCARICATO.

Condizioni di Debolezza

37ª Edizione

Salvaguardia personale

di **Laurentius**

consultatrice per uomini d'ogni età ajuto nelle circostanze di

Debolezza

ecc. ecc.

Che questa rinomata opera sorpassi ogni libro pubblicato in questo genere lo dimostra l'essere già state fatte della medesima **6 traduzioni** in lingue straniere, e perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione. **L'Edizione originale di Laurentius in Lipsia** si può avere in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciajo presso **Francesco Manini Via Durini 31 Milano.** Prezzo 5 Lire

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci